ANNO XXVIII. Sabato, 30 Ottobre 1875. N. 290.

PREZZO DELLA ASSOCIAZIONE

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e vogliono i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e disagi nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente al vaglia una fascia dall'abbonamento in corso.

1 Roma, 29 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo da Parigi che **la sinistra dell'Assemblea** sembra disposta a ritornare alla carica di muovere interpellanze prima della discussione della legge elettorale. E s'udes aggiu, ma dubitiamo che il gabinetto, o almeno la personalità politica più spiccata e onteggiata di esso, il sig. Buffet, possa raggorsi saldamente non solo fino alla votazione dello scrutinio di circondario, ma augurare fino al riaprirsi dell'Assemblea. Oltre il centro sinistro, c'è una frazione dello stesso centro destro liberale che, pur non facendo il viso dell'armi alle combinazioni per circondario, desidera però che il ministero dell'interno e vice-presidente del Consiglio non rimanga agli affari. Il suo programma rigidamente conservatore e le scapottate sue tendenze bonapartiste potrebbero essere di grande ostacolo nell'andamento della discussione interno a problemi vitali per la Francia, e significherebbe il ritiro anticipato del signor Say e Dufaure. D'altra parte però, ammesso anche che il signor Buffet acconsenta a questo desiderio della sinistra e del due centri, dalla ci zabrizza a ritenere che il maresciallo presidente vorgia scontrarsi dal terreno delle idee conservatrici per escalletaza.

Due telegrammi, uno da Praga, l'altro da Berlino, parlano del fallimento e dell'arresto del signor Strousberg. gli signor Strousberg di Berlino aveva guadagnato somme colossali. La sua speculazione principale fu la seguente: Nel 1868 ottenne la concessione d'una grande linea della rete della ferrovia romena, ed a capo della Società si trovarono parecchi personaggi illustri, ma non potè adempiere ai suoi impegni, e vi fu una specie di transazione, sotto la sorveglianza del governo tedesco, contosa pel governo della Rumenia. Gli affari di Strousberg andarono sempre peggiorando e le sua dichiarazione di fallimento non può avere grande eleano in Germania e in Austria. Il processo Strousberg ricorda il processo contro l'Oefenheim, il quale era in non conoscente per l'affare della ferrovie rumene, ed ora ottenuto la concessione per la Moldavia, mentre egli aveva ottenuto quella della Valacchia.

In due mesi circa siamo abituati alle più strambe e contraddittorie notizie da Belgrado, e non ci reca quindi nessuna meraviglia il dispaccio odierno che dice *informazioni* le notizie che la Scopcina abbia domandato al governo una dichiarazione di guerra alla Turchia.

Noi crediamo, e tutte le informazioni concordano in questo senso, che il principe ha abbandonato assieme ogni velleità bellicosa e che la posizione creata ora assicandonat si principii di moderazione che informano la politica del governo. Quel poco d'agitazione manifestata dai maggiori più fiocai dall'Omjidina non può aver conseguenze.

In seguito ai richiami della Serbia, richiami appoggiati anche dalla diplomazia, il governo ottomano ha mandato a un'inchiesta severa circa il fatto della violazione della frontiera. Un lungo telegramma da Costantinopoli ci reca i risultati della indagini eseguite e dei provvedimenti energici presi onde impedire il rinnovarsi di incidenti così spiacevoli e tali da mettere a repentaglio le buone relazioni tra la Serbia e la Turchia. È assolutamente priva di fondamento la voce che si trattasse d'una banda di 6000 o più uomini, seguita da truppe, con cannoni ed ambulanze appartenenti all'esercito turco. La violazione della frontiera non avvenne neppure per opera di semplici bande, truppe irregolari. L'escursione che provocò le proteste della Serbia fu fatta da una banda di 60 individui di buona condizione, i quali dopo aver oltrepassato il fiume s'incamminarono alle depredazioni, rientrarono tortivamente nelle loro posse nel villaggio di Novi-Bezar. L'autorità ha già fatto arrestare alcuni di questi individui, e un Consiglio di guerra venne istituito, sulla missione di infliggere un castigo esemplare ai veri colpevoli. Furono altresì ordinate le brigate di guardaconfine nei distretti di confine a scopo di sorveglianza.

L'AUSTRIA E L'UNGHERIA

NELLA QUESTIONE DALMATA

Giova studiare le difficoltà gravissime che s'incontrano nella rinnovazione dei trattati di commercio all'estero. Fatto questo riguardo è delicatissima impresa l'immaginare lo stato reale delle cose nell'Austria-Ungheria. La monarchia è divisa in due regni, che hanno un proprio ministro della finanza e del commercio ed interessi diversi, i quali nelle negoziazioni commerciali si rimettono o si equilibrano in un solo ministro degli affari esteri. L'Ungheria è essenzialmente agricola e le sue produzioni indigene, la maggiore a l'alcool, si riassumono coll'agricoltura. L'Austria è agricola manifatturiere, e mentre l'Ungheria è inclinata a considerare soltanto le sue esportazioni, l'Austria vuol considerare anche le importazioni, come semplice il problema. Ungheria cerca i mercati più ampi pagli alcool e pagli zuccheri e questo spera dai trattati di commercio; l'Austria li desidera anch'essa, ma non vuol parlare di questi trattati se non dopo aver fatto le sue serie nazionali. Aggiungasi a questo stato di cose il partito protezionista, che in Austria è organizzato potentemente ed ha il suo focolare nelle Camere di commercio. La quale per la costituzione ufficiale hanno il diritto elettorale politico e mandano al Parlamento uomini abilissimi e decisi a difendere la politica della protezione. Lo Stone, dicto testè nella Camera di commercio della Bassa Austria a proposito dell'ultimo discorso individuale. I liberi scambisti restarono individui isolati, mio caro Arvallo, salvo, Mandolin.

Mentre chiacchieravi in tal guisa, Nebilia stava sfasta, trava versato del l'altro vino nel bicchiere di, al fine della sue parole, l'avea tracannato; quindi, appoggiando il bicchiere di vetro, la mano, aveva baciato in volto Olondico, salutato, portando la destra alla bocca, Mandolin; e si era allontanato, dirigendosi verso il luogo ove primeggiava Sofia.

Olondico stette un profondo sospiro e tirò su il lamentarsi ne suoi dolorosi pensieri, laddove che Mandolin, accingendosi di bicchiere di vino, gli disse dicendo:

— Anche questo raggio di speranza si è dileguato.... ormai bisogna aspettare la vendetta di quella donna che ci odia. Che vuoi fare?... Che posso fare?... Aspettare, ma non vivendo come tu vivi, ma non lagnandoti in tal guisa la notte, su via, mio Gloria Ammona, sii ragionevole... sii uomo.

— E inutile... è inutile che tu cerchi di illudermi... la povera Alura sarà morta.... — disse Olondico — l'avranno uccisa, o nella migliore delle ipotesi l'avranno mandata a vendere in qualche lontano paese... chi sa mai dove.... ormai non mi resta che un partito: cercarla per Ispdonia ognicosa che sarà ognicosa che sarà costato ogni sacrificio, ma voglio ritrovarla.

— Ma ritrovarla dove? — disse Arvallo — ove andandosi si principii di moderazione che informano la politica del governo. Quel poco d'agitazione manifestata dai maggiori più fiocai dall'Omjidina non può aver conseguenze.

In seguito ai richiami della Serbia, richiami appoggiati anche dalla diplomazia, il governo ottomano ha mandato a un'inchiesta severa circa il fatto della violazione della frontiera. Un lungo telegramma da Costantinopoli ci reca i risultati della indagini eseguite e dei provvedimenti energici presi onde impedire il rinnovarsi di incidenti così spiacevoli e tali da mettere a repentaglio le buone relazioni tra la Serbia e la Turchia. È assolutamente priva di fondamento la voce che si trattasse d'una banda di 6000 o più uomini, seguita da truppe, con cannoni ed ambulanze appartenenti all'esercito turco. La violazione della frontiera non avvenne neppure per opera di semplici bande, truppe irregolari. L'escursione che provocò le proteste della Serbia fu fatta da una banda di 60 individui di buona condizione, i quali dopo aver oltrepassato il fiume s'incamminarono alle depredazioni, rientrarono tortivamente nelle loro posse nel villaggio di Novi-Bezar. L'autorità ha già fatto arrestare alcuni di questi individui, e un Consiglio di guerra venne istituito, sulla missione di infliggere un castigo esemplare ai veri colpevoli. Furono altresì ordinate le brigate di guardaconfine nei distretti di confine a scopo di sorveglianza.

L'AUSTRIA E L'UNGHERIA

NELLA QUESTIONE DALMATA

Giova studiare le difficoltà gravissime che s'incontrano nella rinnovazione dei trattati di commercio all'estero. Fatto questo riguardo è delicatissima impresa l'immaginare lo stato reale delle cose nell'Austria-Ungheria. La monarchia è divisa in due regni, che hanno un proprio ministro della finanza e del commercio ed interessi diversi, i quali nelle negoziazioni commerciali si rimettono o si equilibrano in un solo ministro degli affari esteri. L'Ungheria è essenzialmente agricola e le sue produzioni indigene, la maggiore a l'alcool, si riassumono coll'agricoltura. L'Austria è agricola manifatturiere, e mentre l'Ungheria è inclinata a considerare soltanto le sue esportazioni, l'Austria vuol considerare anche le importazioni, come semplice il problema. Ungheria cerca i mercati più ampi pagli alcool e pagli zuccheri e questo spera dai trattati di commercio; l'Austria li desidera anch'essa, ma non vuol parlare di questi trattati se non dopo aver fatto le sue serie nazionali. Aggiungasi a questo stato di cose il partito protezionista, che in Austria è organizzato potentemente ed ha il suo focolare nelle Camere di commercio. La quali per la costituzione ufficiale hanno il diritto elettorale politico e mandano al Parlamento uomini abilissimi e decisi a difendere la politica della protezione. Lo Stone, dicto testè nella Camera di commercio della Bassa Austria a proposito dell'ultimo discorso individuale. I liberi scambisti restarono individui isolati, mio caro Arvallo, salvo, Mandolin.

Mentre chiacchieravi in tal guisa, Nebilia stava sfasta, trava versato del l'altro vino nel bicchiere di, al fine della sue parole, l'avea tracannato; quindi, appoggiando il bicchiere di vetro, la mano, aveva baciato in volto Olondico, salutato, portando la destra alla bocca, Mandolin; e si era allontanato, dirigendosi verso il luogo ove primeggiava Sofia.

Olondico stette un profondo sospiro e tirò su il lamentarsi ne suoi dolorosi pensieri, laddove che Mandolin, accingendosi di bicchiere di vino, gli disse dicendo:

— Anche questo raggio di speranza si è dileguato.... ormai bisogna aspettare la vendetta di quella donna che ci odia. Che vuoi fare?... Che posso fare?... Aspettare, ma non vivendo come tu vivi, ma non lagnandoti in tal guisa la notte, su via, mio Gloria Ammona, sii ragionevole... sii uomo.

— E inutile... è inutile che tu cerchi di illudermi... la povera Alura sarà morta.... — disse Olondico — l'avranno uccisa, o nella migliore delle ipotesi l'avranno mandata a vendere in qualche lontano paese... chi sa mai dove.... ormai non mi resta che un partito: cercarla per Ispdonia

dire molte quelli, tra i superstiti, che meno devono le cose, aggeggiando si gradisce una superficie più larga che non è quella delle piante dei piedi.

Sapeva molto gran mie l'esonerazione di un colonnello concerto-battaglia con un coro di soldati-cori, orchestra, organo e sei bande militari, composte in servazione dei fischieri nazzoni delle guardia. Chiudevano la festa delle rischiamai fanchi d'artifizio.

Così è stato festeggiato ieri dal più belli episodi di una guerra che doveva rafforzare ogni speranza di più lo sgorgo dell'umanità. In un momento in cui il suo stato si aggrava pietososo, non pare che la pura memoria dell'istato prestato debba giovargli al morapeno. Non nominerà dei fiori, la Turchia, in questo momento, a noi, ma tutto stesso che mai se ne riverà poco. Nulla potrebbe durare è la lotta. dentro una nazione per principii diversi, e qualunque ne potesse essere l'esito, non grande influenza potrebbe avere al di fuori. Nulla potrebbe dal Balcani non è tanto lotta quanto sforzo di nazionalità diverse e di religioni costrette di agrandimento sovrapposte, intrecciate, che accenno di costituirsi in equilibrio stabile, si sovverchiano. Ed in questo movimento l'Italia, che ha lambito tanto gloriose la Oriente, anche senza importi, non rimarrà indifferente. L'obbligano a ciò il suo posizione, i suoi interessi economicali e i suoi sentimenti in queste, che sarebbe deplorabile voler sottilizzo ai una lingua cotta quale è la sua sulle stili dainate un dialetto dice che per da ieri ha un abbiosi, come soccederebbe se il litterale dainata fone logniste affatto non più di un regno trino, ma da una Stato vosis qualunque.

Ma intanto Pisteroso della Borsa tarteggiatore più che sagace ribatte per la. Ma non tanto da produrre spedizioni di nessun genere, almeno per ora. A proposito posti di qualità di Crimea, ed anche di Asia, sedie più specialmente festeggiate, giorni ritordare sin fatto, del quale so si fece promesso, ed il terzo ritordare nel giorno seminato, se si trova contrario al spedire un corpo d'esercito in Crimea, il conte di Cavour avesse già il posto l'occhio a quel luogo. Le vitte delle spedizioni della decisa, e per oggetto di studio e stava già fatto annostrare due officiali dell'esercito, allora del ministero, fra le truppe inglesi. Quei due officiali si trovarono appunto a fatto di Balaclava che soccorse prima dell'arrivo dell'esercito piemontese, che poi doveva avere la sua parte di gloria alla Cernaia. I due officiali italiani scrissero nella loro gazzetta *Light Cavalry*, non da altro momoni che dal proprio impegno personale e dal legame dell'intelligenza che li univa in quel uno agli inglesi, ajutandone con mezzi di carriera, in quella carica disperata, dei cannoni rossi. Uno di quei due officiali era un capitano Rossi, che, morto poi sotto il cavallo e ferito agli stessi occhi, ha avuto principiare dovuto tutto la campagna. L'altro era il maggiore Cerrone, poi generale, poi ministro, che vi si batté anche valorosamente nella mischia disperata scampò per prodezza poi nuovo cavallo ed in modo tanto degno perchè la vita.

Forse al fatto di Balaclava, conceveloisiamo, glorioso in sè, e di date in luglitterra e per i giornali e nella fama di più importanza maggiore di quella che realmente aveva. Diciamo forse, perchè il non essere l'inglitterra una potenza militare di primo assoluto, ne aumenta il pregio, mentre lo toglie tanto vite disperse, tanto accanto versato per ragione non differente da quella che ha condotto gli italiani tanto volte a con'esti pensoni sacrifizi, e i più generosi ingenerosi forse, nel campo di Crimea. Quel che importa, che, bruciato le vesti e ora la faccia, e ora la mano, andato a servire il loro comune contro un nemico che aveva fatto indeni difetti, dieno la disciplina e la devozione, hanno un amore che li rende più grandi. Pure, considerato che spesso volte, essi li più delle volte, le divisti si fa strada col sangue, con, anche una ragione di guerra vi sia, è degno di comune quello sulino fatto che ha per oggetto del comune, mirato dare una correggio e con sinugulone la vita, condotto a ciò da un dovere che ha la sulla disciplina e la sottana nella devozione.

L'INAUGURAZIONE
DEL MONUMENTO STEIN

Malgrado il tempo sfavorevole, l'inaugurazione del monumento Stein, sulla Domhofplatz a Berlino, avvenne violentemente un'ora mana fulla la mattina del 27. Le fanfare

Suman sotto il braccio, mentre lo accompagnava a passo lento presso il mu banco, gli andava dicendo:

— Cuicchè... buon Suinm, quando domandi per farmi consultare la tua salilla!

— Oh!... inilito Arvallo!... La mia indovina agitazione è un portento di sapienza, un vero miracolo di antiveggenza da degnarsene il Collegio degli augari, e come tale è conosciuta da tutta Roma. Qui, di notte, e solamente convengono le prime dame della città nostra e li più eleganti troniti o i più ricchi mercanti di segrete consulte con la mia indovina.

— Sta bene... sta bene... tutta questa cose — disse interrotto Olondico, interrompendo le melate parole del compagno — è il premo che vo' sapere.

— Per cui io le comprenderai bene — seguitò a dire Suinm con voce sonorosolo e con fare inutilino e sentenzioso, senza badare punto all'interruzione del rudirio — i clienti della mia indovina essendo tutta gente devizionissima, pagano splendidamente, e addirittura splendidamente... e d'altronde suss, Meidik, la mia indovina, è originalissima, perchè si chiamano la mia indovina, sè io pure soglio chiamarla con questo pronome possessivo di mia, nostra, in realtà, esse non è mia, ma appartiene a un ottuso ed esercita la sua professione per conto proprio... io le presto locale... che mi costa un tuoro — e lo vedrai da te se vale un tuoro — e lo procuro la clientela... per lo quale cosa Meidik mi accorda una parte dei suoi lucri... una sola terza parte, sai...

— Me, insomma, per tutti i tuoi Dei, si può sapere quanto occorre per consultare questa tua maledetta mallarda !.. — esclamò furente Olondico.

— Ecco... non adirarti... inilito Arvallo... le darai il minimo di cui essa soglia accontentarsi... proprio il minimo... le darai quattromilla sesterzi...

— All'Erebo gli impostori e le impostrici! — disse fremendo Olondico. — Ladrone, a che non vai sul sasillire i clienti della tua indovina? Non vi unisci coi pirati che corrono predando pei mari?

— Non ti accomoda?... ebbene... non ne parli più — riposo, mentre si dava ad aiurai, Suinm, che era tornato si suo banco, presso il quale tutto pensoso stavasi ritto Olondico. — Grazie ai sonni che ho fatti di non vessarvire e devoto... sono debbono sono io, e non mi adirerò delle parole tue. Io sono un cuopio e pacifico istinto...

— E profetici davvero i tuoi avvisori all'ombra delle vostre leggi romane tatelatrici di ogni ribaldo cui piaccia interpretarle a proprio talento. Ascolta, che più non può esser orticiosamente rampagata, e vi ripeguano ormai gli fiaguani e spezza le pos catene e diciliare una guerra aperta alle convenzioni sociali. Oggi la cosa sono mutate. Alcuni, nascosti sotto pono un tipo immobile e lo abbiamo con pieri pondi pronunciato, sono la divisa di fuoco e la donna *Bigbiglione*), si sostituiscano il vide per mutierad e nodo tutti i tessuti a Stagnoli. Qui risiamo, sui quali sono sempre patienti di opporre resistenza morale incontro una forte opposizione nel mondo. La madri si guardano bene dal difenditarsi i romanzi delle Zola sopra il loro tavolino. D'altre parte, per lacere della satira, la volgarità del linguaggio e l'abito da non poter essere tollerata dalla buona società.

Il sig. Ottavio Feuillet, membro dell'Accademia francese, è un autore ammesso dalla buona società. Egli si scrivere sono parlano le persone debbono; su come le alle classi in Francia possono i loro giorni, si possono o vivono la matrimonie; o si sarta spinedi molto verosimili, che piacioni tanto più perchè sono tratteti dell'autore nei suoi ouli, dell. Falk; il ministro della marina, von Stosch; il ministro della guerra, von Kameke; il ministro di Commercio, conte Arbo Achenbach; parecchi membri del Consiglio federale; i generali Moltke e Wrangel; il principe ereditario del Sassonia-Meiningen; il presidente di polizia, von Madai; le buone tenti municipali, presedute dal borgomastro conte Fedenzahl; il borgomastro Duncker, ed il presidente del Consiglio comunale, dott. Strassmann.

Presso la presidenza del Reichstag, von Forukenbeck, stava il suo predecessore Simson e il presidente della Camera dei Signori, conte Stolberg-Wernigerode; il presidente del tribunale della città, Krüger, vestiva la divisa della sua carica.

Sul Mausoleo, in fondo, in grado di assistere per riguardi di salute; in un luogo comparso la LL. AA. RR. il principe e la principessa ereditari, il principe Federico Carlo, il principe Augusto di Wurtemberg ed il principe ereditario di Meiningen, unitamente a numerosi seguiti.

Appena i principi ebbe o preso posto nella tribuna, la musica ed il coro intonarono un inno; dopo di che il principe ereditario scliscò la pietra di fondazione, gli altri principi diedero pure alcuni colpi di martello. Il presidente di Corte, conte Perponcher, pronunciò un discorso, e quello dell'egregio di Stein, come ministro di Stato e come pro nunzo di Stein, quindi dell'indipendenza della Germania.

Quindi il fald-maresciallo Moltke letto il voto alla statua in mezzo agli ovvive alle l'imperatore ed alla principessa ereditaria, mentre un reggio di sole brillò fra le nubi e la statua si presentò in tutta la sua magnificenza agli occhi del pubblico.

Il vecchio eroe pronunciò con eloquente discorso in cui ricordò gli eminenti servigi resi dal ministro Stein, che aiutò in Russia il Federico Guglielmo III, e che sposò in sui ora mutilate, impotente ad adottarlo.

Stein ridestò la nazione dall'avvilimento e dal torpore in cui si trovava dopo Jena.

Il prof. Gneist combinò sopprimendo la speranza che lo virtù dei degli pregano il ministero ciò che sognicamente le virtù dei padri.

Dopo avvenuta la consegna del monumento al governo, il principe Federico Carlo si sorgonsatore, prese la parola il presidente del Reichstag, von Forckenbeck, il quale sembrano ora avrà da ricevere alla Germania, che venne ripetuto entusiasticamente degli astanti.

Il principe ereditario dell'impero si avvicinò quindi alla figlia del defunto ministro, contessa di Kleinannegge, e le rivolse cortesi parole.

La cerimonia ebbe termine col canto d'un inno ed i principi si allontanarono in mezzo agli applausi della folla.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza partic. dell' OPINIONE)

(W) Parigi-Versailles, 26 ottobre. — Ora più che mai si leggono romanzi; ma più non appaiuonano le novietà nostre, ma sui primi tempi del regno di Luigi Filippo e non semplicemente sugiono di intrattenere o rimedio contro alla noia. Dopo la 1830 si corrò nel romanzi la riforma del matrimonio; Giorgio Sand si rappresentò tutte le forme di ribellione della donna male spo-

sata; Balzac i viandanti sulla via Appia o sulle Fiaminia, o nascitre le navi sulle onde adriatico o ireneo, o portatile nei castarti la vita... tu non sei audace e ladicoso... aborri i rischi tu ed ami la quiete... preferisci prestare pacificamente.

— E tu sei logico, inilito Arvallo, più che il tuo fosso cipiglio non dia a credere, ed ami scherzare sempre e a tutto le ore.

Così disse Suinm, il quale badando nel tempo stesso che ciariava col rudirio, alle richieste che gli venivano da varie parti della sopina da molti dei soli avventori, grideva, mentre preparava manumille di scaisio nei pizzi:

— Or ora ti servo, Nubilio... dimmi manduria in agro-dulce come nò qui, nè altrove se hai mangiato mai... Tu, Postumio... non strapitare, servo anche lo... avvi inilti. Asturio, rose due asterti di Volterra a Tullio Ostilio... di quello più elotto... mi Asterio !...

Poscia volgendosi ad Olondico che steva fumilando con Mendicio, il quale avevalo raggiunto, disse a voce più bassa :

— Ma almeno quando si consulta Meidik si è sicuri, si è certissimi di sapere il puntato, anche se ignoio compiutamente a chi interroga e l'avvenire poi... eh l'avvenire è a questo portendono donna chiaro o palese come il presente.

— Ecco, ecco, precisamente così come i miei avventori volono me ed io vedo i miei avventori in questa medesima maniera... imparerai tubito... profondo... Eh! sicuro che lo interrogarlo costa di molto !

Olondico, che voleva ad ogni costo uscire da quella tremenda incertezza in cui l'animo suo dibattevasi da due mesi, disse a Mandonio col quale stava favellando sulla vera vocazione di quella donna:

— Stolto che lo sono... non ho che questa speranza.... ho rinunciato alla mia libertà, mi son vendato per questa speranza, mi sacrificherò per questa, se uccorre!... Se Aluro fosse vivo, se fosse lungi di qui... restituisco al mio nuovo padrone i tremila sesterzi che mi ha sborsato e lo indurrò ad accettare a risquitare l'ut stesso a qualunque prezzo... e sai come co lo indurrò? Minacciandogli di farmi sbranare dalle fiere, di farmi uccidere dagli stessi gladiatori ai primi giuochi in cui io abbia a combattere. Piuttosto che perdermi ai in tal guisa, egli preferirà ricomprare la mia povera Aluro... Oh cosi fosse ancor vivo !

Poscia volgendosi a Suinm, gli disse:

— Orsù, lettrone, ti do tremila e cinquecento sesterzi... accetta e non aggiungere altre parole.

Suinm non se lo fece dire due volte

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre contiene:

1. Regio decreto 3 ottobre che autorizza la invenzione dei beni del Insotto De Magistris in Subiaco (Provincia d'Orvieto), in beneficio della istruzione elementare di quel comune.

2. Regio decreto 3 ottobre che approva l'aumento del capitale della Compagnia italiana di assicurazione, sedente in Torino.

3. Considerazioni e modalità d'impiego di valor civile e di zecchini esteri.

La Direzione generale del telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Acquaviva della Fonti, provincia di Bari.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO MUNICIPALE DI ROMA

Alla seduta del Consiglio comunale che ha avuto luogo questa sera erano presenti 32 consiglieri.

Dopo la lettura del processo verbale della precedente riunione, il sindaco ha letto la seguente lettera del gen. Garibaldi:

« Illustre sig. Sindaco,

« Vi prego di prosentare tutta la mia gratitudine a codesto Consiglio comunale della maggiore delle metropoli per il premio fatto dalla medesima assumamente onorevole e per il plauso che esprime presso del rappresentanti di Roma, che lo approvano al di sopra d'ogni con sui modesto.

« 28 ottobre 1871. »

« Dev. vostro
« G. GARIBALDI. »

Gricpigni, immediatamente che la discussione non procedesse sempre con ordine, pregò la proposta all'ordine del giorno non sono tutte stabilite questo osservare, propose di nominare una Commissione per lo studio di categorie dei diversi affari da trattarsi.

Pisciali appoggia la proposta Gricpigni, e dice che la Giunta ha pensato a ciò nel suo ordine giorno alle 3 del 1871.

Il sindaco rimette la discussione di questa proposta a tempo opportuno, nonostante poco che la Commissione anche ora esistano, mi è compreso molto freddamente a e spera benissimo degli affari ai suoi studi.

D'assistere Alatri prima di leggere la interpellanza formulata, rammenta la sua risposta al consigliere Gricpigni, che avrebbe avuto riguardi il sindaco e la Giunta della discussione dimostrazioni durante la sua gestione sugli studi intorno comparsi.

La lettura della sua relazione dura circa un'ora. Finita questa, si legge il contratto fatto dal Municipio per l'acquisto del *Pate Bene Fratelli*, il cui consigliere Pisciali propone al Consiglio che prima di entrare in merito per questo argomento si proceda alla nomina di una Commissione, che esamini la questione per trattaria con soggiacere di esame in una prossima seduta.

Cav. Guglielmo De Sanctis propone che il contratto sia discusso in seduta pubblica, e dir vero molto esame, e ritirarsi dall'aula, dovendo restare il Consiglio in seduta segreta.

Il Consiglio comunale si riunirà nuovamente domani, alcune, per nominare una parte della Giunta.

Stamane, 29, è giunto da Firenze S. Eccellenza il generale Ciabbini.

Ieri sera nelle sale della Camera di commercio, nella la presidenza del cav. Augusto Castellani, a ciò designato, si è costituito il Comitato per la prossima esposizione universale di Filadelfia composto dei seguenti signori:

Prof. Roberto Bompiani, per la Società dei militari ed amatori di scherma.

Cav. Guglielmo De Sanctis per il Circolo artistico internazionale;

Prof. Sante Sapori per l'Accademia di Santa Cecilia;

Cav. Augusto Poggi per il Comizio agrario;

Paolo Leglgiani per il Circolo dei commercianti;

Cav. Augusto Castellani, prof. Luigi Ciccarone per la Società romana di ginnastica.

Il Comitato ha eletto a suo presidente il cav. Augusto Castellani, e a segretario il cav. Ciccarone.

Ieri sera nelle sale della Camera di commercio, sotto la presidenza del cav. Augusto Castellani, a ciò designato, si è costituito il Comitato per la prossima esposizione universale di Filadelfia composto dei seguenti signori:

Prof. Roberto Bompiani, per la Società dei militari ed amatori di scherma.

Cav. Guglielmo De Sanctis per il Circolo artistico internazionale;

Prof. Sante Sapori per l'Accademia di Santa Cecilia;

Cav. Augusto Poggi per il Comizio agrario;

Paolo Leglgiani per il Circolo dei commercianti;

Cav. Augusto Castellani, prof. Luigi Ciccarone per la Società romana di ginnastica.

Il Comitato ha eletto a suo presidente il cav. Augusto Castellani, e a segretario il cav. Ciccarone.

Stamane, 29, è giunto da Firenze S. Eccellenza il generale Ciabbini

monte Zambini, nav. Antonio Titoni, Antonio Sardonelli, Raffaele Bisceglie per la Camera di commercio.

Le funzioni di segretario del Comizio furono date al sig. Raffaele Herelet.

Il Comizio, le facilitazioni di cui compito propone di dividersi in due sezioni: belle arti — industria e agricoltura — a loro bastò a chiamare da' suoi componenti di si valgosi, ove lo crede utile, al corpo morale che rappresenta e domandare la cessione di due o più individui atti a comporre il giurì di ammissione delle opere di belle arti e di prodotti industriali ed agricoli.

Mentre si attendono dal Comizio centrale italiano di Firenze istruzioni per preparare quella piccola parte di concorso alle opere di trasporto, la quale dovrà essere a carico dell'esposizione, è utile ricordare che le domande di ammissione per le quali si richiedono spazi speciali, vendali e stanze, devranno esser fatte pervenire a cura del Comitato entro il 30 novembre prossimo e le consegne degli oggetti ammessi alla mostra dovrà aver luogo dentro la seconda quindicina del gennaio 1870 nelle ore utili che verranno a suo tempo designate.

—

Domenica, 31 ottobre, il Club Alpino di Roma, farà sosta in quella, col suo solito Rosa, una escursione all'Aqua Acetosa. Si parteverso le ville Lavinia e Ruffo al Monte, nel qual punto si potranno osservare alcune circostanze locali corrispondenti all'Agger Lavinia.

Ritorno sotto l'arco di Tito alle ore 3 antimeridiane. Ritorno alle ore 5 pomeridiane. Non assendevi ostacoli nella faccia per le strade, si avvisano gli alpinisti di portare seco l'occorrente per la colazione.

I soci del Club ed i loro amici sono pregati di prendere parte alla gita, che avrà luogo se il tempo lo permetterà.

È terminata nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma una promozione di esami generali. In essa furono approvati e dichiarati ingegneri civili gli allievi di cui qui appresso i nomi, disposti per ordine di merito. I primi due hanno riportato distinzione con relazione speciale:

Giorgi Nicola di Paliano (Anguilla) — Vandelli Gandolfo da Jesi (Foreglia) — Valeschi Giuseppe da Nizza-marittima — Marinelli Ugolino di Roma — Repellini Giovanni da Cremona — Uffredzzi Gustavo da Roma — Buonaiuti Francesco da Alatri (Roma) — Pozzo Leopoldo da Roma.

—

Quando il municipio ha lasciato la bandiera delle economie, nel soppressione che ne venne fatto non sull'idea di sopprimere alcune spese indispensabili, ma di ridurre le grandi a più piccole proporzioni.

In fatto però vediamo che, senza diminuire o sopprimere in grandi spese, si sono abbandonate le minime, il maggior parte delle quali non necessarie.

E noi ci lì resaurate la mantenimento di tante piccole case che richiedevano maggiori somme quando bisognava rinnovarle infinitamente per non averle volute rifarsare ad accomodare in tempo.

Non possiamo accedere all'enumerazione di queste ed ogni momento si scontra pel l'occhio; strade, per esempio, guaste in più punti, lastre rotte delle pietre situate negli angoli delle vie per servire alle piccole ungenze, balaustre, gradinate, ecc.

E queste poi luoghi pubblici; dei luoghi privati, come scuole, uffici, ecc., ecc. non ne parliamo. Accenneremo soltanto, perchè ci è sembrato molto sconveniente, il modo con cui è tenuta al lione Ennio Quirino Visconti la statua destinata alle osservanze indispensabili.

Noi deveremo qualche volta passeggiare per l'alto e dietro di chi gatta nel lione, e dovremo allontanarcene disgustati, tanto ore il lotre che uccieva da que' luoghi. Ed è anche mancanza di acqua sorgente, e questo basti per immaginare se è di rose l'odore che inconsuma stanza e si diffonde a un alto al di fuori di portiera, ma anche nell'interno delle scuole stesse.

In mezzo al centro vi sono due piccole fontanelle: ebbene qui si ridute di questo potrebbe servire a meravigliar per ripararne questo scenale.

Non crediamo che si sarà dall'utilità V. S. ordini subito per lenare che macchi di livellot l'altimo operaio muratore sarebbe dirci che rimbocchi di pochi centimetri il piano, anche una piccolissima parte del piano della stanza in questione, si otlisce una corrente d'acqua che fari totalmente spavire l'inconcio di cui dopiamo.

Siamo persuasi che, trattandosi d'igiene, ove l'assessore Angelini crederà di non occuparsi di cose giunte richiamo, sapremo trovare l'assessore cav. Gatti per ordinare *ex officio* che si provo-ia sorta considerazione.

Attendiamo.

—

Il cav. Ignazio Ciampi fu nominato, con recente decreto, professore di *Storia moderna* nella R. Università di Roma. Siamo lieti di annunziare questa promozione ottenuta dall'egregio professore e meritata sulla ragguardevoli pubblicazioni scientifiche e sull'operose sue insegnamento.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
di 28 ottobre 1869.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,26 0[0].

Barometro a mezzodì == 752.0
Termometro Centigrado
Massimo = 18,0 — Minimo = 12,8
Umidità media del giorno
Relativa = 70 — Assoluta = 10,36
Vento dominante. Da Sud Sud-Ovest a Nord in sera.
Stato del cielo. Piuggia nella notte precedente. Variabile fra giorno con qualche pioggia e nuvoloso. Alle 6 pel tramonto e tempi al Sud. Cessata a piovere alle ore 3 1/4.
Pioggia in 24 ore mm. 5.

—

LA CENSURA PREVENTIVA

Anche oggi ci non mancali quasi tutti i giornali esteri, trattenuti dalla censura preventiva alla Posta. Il quali che abbiamo ricevuti si furono compagni molto tardi. Si vede che il signor conte non ha l'agio di sbrigare. Ma non sarebbe meglio affidare quest'importante ufficio ai frati della Minerva che hanno esercitata la censura sulla stampa fino al 1870?

—

Al conte Francesco Arese, nelle nozze del suo terzogenito Antonio con la marchesina Maria Falconieri, ode augurale nazionale donnai, 28 ottobre, il senatore Achille Mauri ha dedicata un'*Epistola*, in versi, che si mantiene letterario nome per quello d'essere una bella *prova dell'ottimo* gentile. La lunga e salda amicizia tra il Mauri e l'Arese il ha spronati entrambi a scrivere, l'uno, l'Epistola, l'altro, la risposta.

Ora parte di mia vita, e la più bella
Alla tua sinteriosiare e de' tuoi cari,
Ed io loro e per
Quell'assistenza di oggi a te m'appella.

Così canta il poeta, e la sua *Epistola* è un omaggio non alle virtù dell'amico, il quale, lasciò e al sollecitamente occupò a prepararsi ed a compiere l'altro ringraziamento. Il Mauri ricorda la parte che il conte Arese ebbe nelle cinque giornate di Milano, e l'altra, la più lieta che, in Napoleone III e ch'egli seppe volgere a ultimato al bene della patria, e l'amore di ordinata libertà, e *secretario* di lo tolse che finalmente dovevano condurre al desiderato scopo. Sono versi che rammentano grandi fatti e nobili sentimenti. E il Signor ha ragione di esclamare:

To felice, a cui data è sul cammino
Degni mezzi scorsi, soffrenne le spazzole,
Come, sul fil di questi tempi.
Con placido ritorno,
Ora dietro di quieto e cittadino
Ho il debito compiuto!
To felice che, fi primi esse del regno
Sofferto, e consegli i grandi arbitri
Dai domestici affetti,
E degli amici il genial conversare!
E più felice, poichè tutti intorno
Ti vedi i cari degli in questo giorno!

L'*Epistola* è preceduta da tre leggiadre ottave alle spose. Achille Mauri ha inoltre stesso una volta sono le pure melodie. Alla famiglia possano essere argomento di civile poesia. E il plauso ai poeti d'encomio pegno agli sposali che gli fanno delle più nobile Arese e Pallavicini mandano ai due giovani sposi.

—

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

DIBATTIMENTO
per l'assassinio di *Raffaele Sonzogno*

Udienza del 20 ottobre.

L'udienza d'oggi venne aperta alle 12 30. Furono letto le deposizioni fatte per dichiarazioni di testimoni assenti, che sono quelle dei signori prof. Domenico Zoppi, Savini Medoro e Bucci Carlo.

La difesa rinunzia all'audizione del testimonio De Rocchi, e così pure la Corte.

Quindi si odirono i testimoni Sproviert Francesco, Taddei Achille, Benni Giuseppe, Bonanni Ilioni Cosmo e Bernabei Antonio, i quali, di quale ultimo cavò utile di nuovo donnai.

Il testimone Morelli in un certo momento si sentì male, per cui l'udienza fu fermamente sospesa. Rimessosi circa 20 minuti dopo ed entrato in sala, l'udienza venne riaperta.

Venne ridotto il testo Colotto per cause non dichiarate.

Due giurati hanno fatte osservazioni sul Foresino delle sedute.

L'udienza fu levata alle ore 6 10 e sarà ripresa domani alle 11.

—

TRIBUNALE CORREZIONALE DI ROMA

Udienza del 20 ottobre.

Presidente: avv. Stefanucci-Ala — Giudici: Magliani e Cesantini — Pubblico Ministero: Carelli.

Seguito del dibattimento per truffa.

Imputato C. Trevze in danno di Elena Lanfranchi-Pierantoni.

Difensori: avv. Crispi e Pugno.

Parte civile: avv. Pierantoni.

—

L'udienza è aperta alle ore 11.

Dopo l'audizione dei testi Morelli Luigi e Cagliani Mario, che hanno brevi deposizioni di poca rilevanza, l'avv. Pierantoni legge un lettere e ha dichiarato che, dopo petute principale Odescalchi, nella quale si dichiara assolutamente incaricatrice la vece pagata dal Trevze alla sig. Campitelli d'un Cenzio contro di lui tentato del signor Trevze.

Si leggono i documenti comprovanti la posizione e i servizi resi dal Trevze al governo e alla nazione nazionale.

Pres. Ha altro a dire l'avv. Pierantoni, rappresentante la parte civile.

Avv. Pierantoni enuncia non aleune considerazioni intorno alla lettera, alla stampa e alla libertà religiosa, alle quali G. Trevze avrebbe creduto offesa colla sua condotta nei fatti che male interpreta questo processo, e sotto pel nell'amore delle relazioni del dibattimento, affermando che immenso sono le prove del reato sentito all'imputato.

Pres. Interrompe l'oratore per leggere un telegramma del signor Panerai, direttore della *Gazzetta d'Italia*, che è così concepito:

« Dichiaro al mio onore esser falsa l'accusazione del signor Campitelli che Giacomo Trevze sia uno dei corrispondenti Vaticani della *Gazzetta d'Italia*. » Il telegramma è diretto al presidente del dibattimento, avv. Stefanucci-Ala.

Avv. Pierantoni prosegue affermando che G. Trevze, tradita colla politica, sia falsa e diffusa, si è ritirato nel capo i falsità della giustizia, poichè dal sistema di dibattimento apparirebbe che Trevze si sarà alla Alkiziqe per frodare, cosa che fu della giustizia assisa. La vera disanzagiata a la Alkiziqe non sia è una complice.

Parla della conversazione e dice che le testimoniane addotte dal Trevze stesso provarono che non si fu contratto di compravendita, come si sarà voluto dimostrare.

Il Papa di alla A-kiqze non è nemico, ed è naturale che lo dia.

L'avvocato legge l'autografo indirizzato da Pio IX al prof. Lanfranchi, in cui Pio IX raccomanda che questi gli avvera indirizzato mandando che si volano dagli adversari al Vaticano tornare la pace religiose dalla sua famiglia. E il segnante:

Il Papa, che desidera il bene di tutti, non può volere che si disperdano i beni della moglie del V. Lanfranchi. Prega Iddio per la moglie, affinchè sia consolata, e poi, mediante, affinchè possa da Dio stesso ottenere un cuore docile.

Il documento fu t'ammesso al Lanfranchi dal curato di S. Giacomo.

L'oratore dice a parte civile continua a sani rapisamenti intorno alle circostanze del fatto, che esamina partitamente, stimandone la consolidazione della colpabilità del Trevze. La cagioni morali e giuridiche e la storia del Lati condannano questo giovine, il cui delitto è *ripetto* — analizza l'articolo della parte civile.

Ciermenzia il discorso dell'avv. Pierantoni, dicendo il suppone per nuovo.

Ripresa l'udienza a ore 1 3/4, il presidente dà la parola al rappresentante del Pubblico Ministero.

Avv. Cavalli (P. M.) esordisce dichiarando che, dopo le splendide per lo Lanfranchi, dopo quelle pubblicate nei giornali, nei tesori, ma parlare perchè l'rappresentante della legge deve pur prender parte al dibattimento.

In questo processo si presenta un dilemma: o Trevze è colpevole, o è vittima di una infernale congiura. Se è colpevole, avrebbe dalla colpabilità del Trevze ed anche la complicità dell'Alkiqze e qualche altra persona.

Enuncia il Trevze le deziani del giudizio nome Egli deve scoperire qual *Pro* Don Paglia e Tartufo. Nelle deposizioni scritte assicurò la signora Alkiqze, ed altri, che mente crede di stiggio a Tartufo. Nelle deposizioni scritte egli parlò di relazioni intime colla signora Alkiqze, che poi ha ritrattito.

Il rappresentante del P. M. fa la storia del fatto, enumera ed esamina la varie testimonianze che lo precedettero e seguirono, affermando che l'acquittio del sistema di difesa del Trevze è analizzato.

Svolge dalla considerazioni per dimostrare la impossibilità della complicità della signora Alkiqze la fatti che si iniziarono con lettere che dà'amarone Jet e sua figlia.

Parlando della conversazione dalla signora Elena, dice che non ha si vede nè carattere per apprezzare la moralità di un fatto di quel genere. La signora Elena non era in bisogno di denaro, come il Trevze intese l'ha dimostrato.

L'oratore del P. M. svolge considerazioni giuridiche intorno al reato secondo la legislazione francese, intorno a quella vigente in Italia secondo le nuove leggi e i nuovi codici.

Dice che il Trevze non ha attenuanti nel suo reato. Lo scelta ad una confessione. Ebreo, dice che non ha di vesta

ESPOSIZIONE CENTENARIA DI FILADELFIA
10 Maggio 1876

GIANELLI E C.

Agenzia Commissionaria per gli Espositori Italiani

Il signor Angelo M. F. Gianelli della ben nota Ditta Gianelli e C. di Genova, d'Italia e Montreal, Canada, si pregia annunziare ai suoi Connazionali d'aver aperto in Filadelfia un'apposita Agenzia, che, sotto la sua personale direzione s'incaricherà esclusivamente e con ogni diligenza degli interessi degli Espositori Italiani. Per quanti dettagli e schiarimenti ne proponga, dirigersi al nostro Agente sig. **Giuseppe Mino**, N. 16, Piazza Carrai, LIVORNO.

GIANELLI E C.

LIVORNO
ITALIAN CENTENNIAL AGENCY
P. O. Box 5780 *Philadelphia*, Pa.

Per telegrafi: **GIANELLI**, *Philadelphia*.

INIEZIONE VEGETALE

Rimedio sicuro, semplice, innocuo e non pericoloso per la radicale guarigione della Gonorrea, Goccioline, Flussi bianchi, Ulcerazioni, Infiammazioni, Emorragie, Dolori ed Irritazioni di qualunque natura. Questo rimedio, che è il risultato di lunghi studi e di molte esperienze, è preparato dal Chimico Farmacista Cav. Dott. Giuseppe Tabacchi, e trovasi vendibile presso la Farmacia Tabacchi, via Ponte Vecchio, N. 1, Firenze, e presso le principali Farmacie del Regno. Prezzo della bottiglia L. 4 con istruzione. Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 4 diretto al Farmacista Tabacchi, via Ponte Vecchio, N. 1, Firenze.

LA DROGHERIA L. SCRIVANTE
in Roma

Si è **trasferita** dal N. 122 al **N. 112, in via dei Pastini**, ampliando il proprio negozio onde trovarsi in grado di soddisfare con maggiore diligenza e sollecitudine, l'ognor crescente suo clientela.

PASTILLE CHLORATE A RETRO CARICA

Per tenere al bevaglio anche in stanza e lanciare razzi ai più forti fuochi d'artificio.

Per questo lanciare senza alcun pericolo in mano ai ragazzi.

Ogni scatola contiene, oltre le pastiglie di una costruzione perfetta, il bevaglio, 6 canne, 16 palle, 3 Pistole da bevaglio, ed una cartolina di 100 cerpelle.

Prezzo L. 10.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. in via dei Panzani, 28; o a Roma presso i 7 Corti, piazza Crocifери, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

BILANCIE INGLESI
TASCABILI
della portata di 12 Chil.
PER SOLI LIRE 8 e 50

Stanno pure a consiglio chiunque di solidità e precisione superiore a qualsiasi della stessa specie inglese ed americana, utilissime a tutte le famiglie, case di commercio e specialmente ai viaggiatori.

Dirigere le domande all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Roma presso i 7 Corti, piazza Crocifери, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanza-Commercio

ANNO VIII.

Col primo novembre 1876 la *Gazzetta dei Banchieri* comincierà il suo ottavo anno. Il successo, e specialmente il favore incontrato nel mondo finanziario, ci hanno spinto a migliorarla sempre più.

La *Gazzetta*, oltre una dettagliata rivista della borsa italiana, pubblica ai più presto possibile tutti i resoconti delle principali assemblee nazionali ed estere, prezzi correnti dei chèques, cambi, date, scadenze, bollettini di borsa, listini e tutti quegli altri dettagli che secondo un mondo finanziario è indispensabile ai capi, uomo d'affari.

Prezzo d'abbonamento it. L. 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglio postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* a Roma.

IL NOTARIATO

Secondo la nuova legge italiana che andrà in vigore col 1° di gennaio 1876.

del notaro **CINO MICHELOZZI**.

L'opera, oltre il testo della legge e della tariffa, contiene cenni storici, larghi commenti, discussioni parlamentari, studio comparativo e raccolta della tariffa, indice analitico delle materie contenute nella legge, ecc.

Presso L. 5. franco per posta e raccomandato L. 5 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; o a Roma presso i 7 Corti, piazza Crocifери, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

IL CRITTOGRAFO
NUOVO
APPARECCHIO PRUSSIANO
PER LA CORRISPONDENZA SEGRETA
ADOTTATO

Dal gran cancelliere prussiano, principe Bismark
da molti governi, dalla Banca Rothschild, ecc., ecc.

Nessuno dei sistemi finora conosciuti, offre la garanzia di sagacia segretezza nella corrispondenza.

Il solo *Crittografo* ha adolto questo unico principio in modo infallibile, e vi aggiunge ad ogni pezzo il corrispondente, in modo che per cartoline postale o dispaccio telegrafico.

Ogni scritto fatto coll'aiuto del *Crittografo* non può essere decifrato che dal corrispondente a cui è destinato e che deve essere munito di un apparecchio identico eguale a quello di cui si è servito all'istante.

L'apparecchio è chiuso in un elegantissimo portafogli tascabile di pelle di Russia.

Prezzo di ciascun apparecchio . . . . . L. 25
» » franco per ferrovia . . . . . » 27
» » per posta . . . . . » 30

Presso dell'apparecchio è regalo ad uno dei Signori Associati alla grande ed unica Amministrazione L. 100.

Unico ed esclusivo deposito per tutta l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
Vendita di Materiali metallici fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzeni del Servizio della Manutenzione e del Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	**Chil. 25,000 circa**
FERRO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	» 2,000,000 »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi	» 1,500,000 »
OTTONE da rifondere, BRONZO da rifondere e limatura, RAME, LATTA, PACKFOND, ecc., quantità diverse.	

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzeni ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **16 novembre** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 18 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione, pena il se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'asportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accolte le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini sopra citati.

Milano, 23 ottobre 1875.

LA DIREZIONE GENERALE.

MALATTIE DI PELLE
CURA RADICALE DEL DOTTORE
ERGOTINA DI BONZANI
PREMIATA CON 21 CROCI
FILADELFIA 1876 - CHICAGO 1874
DEL D.r CHURCHILL
ROBUSTA PALUDOSA
BIRRA STOMACALE ANTISCORBUTICA

Dopo alcuni giorni di cura la cute diventa bianca, l'appetito aumenta, il colore diventa in tutto il fresco, sono abbondanti e comuni effetti. Si trova in tutte le città d'Italia, da Torino a Palermo, presso i principali depositi di acque minerali naturali e presso tutti i farmacisti.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta G. BONZANI e C.a via Roma, 10, e dai principali farmacisti d'Italia.

TRATTATO DA PANDETTE
di C. L. ARNDTS
Versione italiana con copiose note, confrontati sul Codice civile del Regno d'Italia, del comm. Filippo Serafini Ordinario nella R. Università di Pisa.

L. 12 franco per posta ed assicurazione da porto verso l'Italia. Si vende al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

Ci associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per sole lire 10.

L'AGENTE ROMANO

S'assicura della sollecitazione di qualunque affare in cui possa prestare i Ministeri e qualsiasi altro ufficio governativo, Tribunali o Case di Commercio, e compila reclami, ricorsi, bilanci, liquidazioni, rendiconti, ecc.

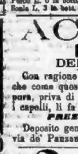
ROMA, via de' Cenceveri, n. 5, piano 1°. — Scrivere franco.

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA
DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NISELY

Con ragione può chiamarsi il *Non plus ultra delle tinture*. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi odore, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa ripartire del colore naturale, e non si sporca la pelle.

PREZZO: L. 6 la bottiglia. Spedite franco per ferrovia L. 7.

Deposito generale in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano di C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; in Roma presso i 7 Corti, piazza dei Crocifери, 48.



DENTIFRICI DEL DOTT. J. V. BONN
DI PARIGI
44 rue des Petites Ecuries, 44.

I migliori, i più eleganti, ed i più **efficaci** del *dentifricio*, 40 Gr. d'aumento, gran vaso Parigi. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifricia Bottiglie da 1a 2 — e 3 50
Polvere » Scatole » 1 50 e 2 50
Pigiola » » 2 50
Pasta per bocca Bottiglia » 1 75

Deposito a Firenze, C. Emporio Franco Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani 28, Roma presso Lorenzo Corti, piazza Croc.feri, 48 F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, Livorno, Angelo Chiesuel, via dell'Arsenal, 1.

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale all'importo di lire 10

Forbici meccaniche
PERFEZIONATE
PER TOSARE I CAVALLI
LA CELERE

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo in meno di un quarto d'ora. Il taglio della forbice **CELERE** è così netto e preciso che non accade mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine perfetto di arrivare allo zero del cavallo le più difficili a tosare.

PREZZO L. 20.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 21.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28 Roma, presso i 7 Corti, piazza Crocifери, 48, e F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47.

UN GIOVANE della vicinanza di Firenze, ben raccomandato, di buona famiglia e buona educazione cerca al più presto possibile un posto di cameriere o viaggiatore con una famiglia. Per referenze dir. al sig. Enrico Severy, **notaio a Colle** (Toscana).

COSMETICO CHIMICO SOVRANO
per la crescenza
del **Dr. A. GRASSI**

Impareggiabile ed ridonare rapidamente alle Barbe e Capelli bianchi il primiero colore bruno, nero, castagno o rosso perfetto, senza macchiare la pelle, ponendo nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta, distruggere la forfora, la crosta lattea e la cacchessia della pelle. — Si applica come qualunque Cosmetico, ed è inodoro. Prezzo per la bottiglia L. 5.

Ogni posso è accordato nel suo astuccio con relativo istruzione, pel ritorno per vaglia postale a conto L. 5; franco di porto L. 6 10.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28, p. p.

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi per ogni circostanza della vita.

Presso L. 5 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere, e vaglia all'Agenzia A. Taloga in Roma.

Unico deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

TINTURA DA BARBA O DA I MANI

— Segna d'una fama popolare come rimedio sicuro per la sua semplicità, che agisce alle istantanee di cambiare in pochi momenti, e qualunque istante da certa trasmissione. Boccette centesimi 60. Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taloga, piazza del Pozzo, 47-48, p. p. Scrivere ove avvi farmacia dove di porto a un rito del commercio.

LA SPAGNA
DEL BARONE
CARLO DAVILLIER
CON OLTRE 100 DISEGNI
DI GUSTAVO DORÉ

Quest'opera, che stabilirà altamente l'attenzione degli artisti, è ora completa. Il suo descrittivo interesse la rende un libro da studio, da consultazione, da viaggio, nella sua bellezza artistica e del suo contenuto storico e della sua lettura. Il barone Davillier e Gustavo Doré sono entrati per Barcellona e sono usciti per la provincia Basche, visitando minutamente tutte le provincie, e hanno fatto il lavoro collettivo, veramente meraviglioso. Magici sono i disegni del Doré, e non meno pittoresco è lo descrittivo del Davillier, che ha compilato questi storici sul combattimento dei tori, del duello a coltello, nelle Corte spagnuole e se in tutti i costumi popolari. Il suo magnifico volume che sarà uno dei più preziosi doni per premi e ornamento.

Un volume di 638 pagine in-8, con 140 quadri ritratti del tempo e 182 Bisticlini intercalate nel descrittivo di GUSTAVO DORÉ, legato alla bodoniana, presso **volume** lire 12 franco di porto raccomandato.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia Taloga, via Frattini 18, Roma.

SPECIALITA'
e articoli diversi

Almanacco perpetuo di metallo dorato, argentato e smaltato in forma di cioccolatiera da tasca e da tavolo. Segna tutti i giorni dell'anno, l'ora, del lavoro e tramonto del sole, la durata dei giorni, e della notte secondo le stagioni, ecc. Prezzo L. 7 50, franco per posta L. 8.

Cioccolatiera elettrica Lebig, per facilitare la preparazione pronta del cioccolato pegli amatori, istituti, detail e convalescenti, in forma di Estratto (solubile) e consumato di Lebig, dalla fabbrica Prosper di M. Dinse di Stoccarda. Prezzo L. 3 la bottiglia; spedite franco per ferrovia L. 4.

Valsavini tonico della medicina di famiglia, guarisce tutte le forme di cattivi umori, la scrofola, le malattie della pelle, le ulcere, le piaghe, le febbri, le debolezze, le malattie di stomaco, le malattie di fegato, le malattie di petto, le malattie di nervi, le malattie di reni, le malattie di vescica, le malattie di matrice, le malattie di ventre, le malattie di testa, le malattie di occhi, le malattie di orecchi, le malattie di naso, le malattie di bocca, le malattie di denti, le malattie di gola, le malattie di cuore, le malattie di polmoni, le malattie di stomaco, le malattie di intestini